Editoriale di Renza Barani *Presidente Federconsumatori Modena*

BUONE FESTE...SE POTETE

OVVERO PICCOLO BILANCIO DI UN ANNO DAVVERO DIFFICILE CHE NON VORREMMO SI RIPETESSE

Questo terribile 2012 sta volgendo al termine avendo mantenuto purtroppo tutte le promesse di anno difficile dal punto di vista economico e sociale per le famiglie italiane.

Quando si è insediato il cosiddetto governo tecnico guidato da Mario Monti, abbiamo sinceramente sperato che sapesse e potesse ricondurre il nostro Paese fuori dalle secche nelle quali si era arenato sia dal punto di vista economico che morale. Poi con i provvedimenti assunti in questi mesi, per diverse questioni sulle quali a nostro parere c'è stata una scarsa o inesistente attenzione alle classi meno abbienti, abbiamo temuto che nemmeno il governo dei professori ce l'avrebbe fatta.

Sono stati chiesti tantissimi sacrifici ai cittadini italiani, attraverso l'aumento delle imposte, Imu e Iva prima di tutto, e sull'Iva la partita non è ancora conclusa, sono stati reintrodotti i ticket nella sanità, le regioni ed i comuni hanno aumentato gli addizionali fiscali, è stata approvata una riforma previdenziale che allunga gli anni di lavoro a tutti, in particolare alle donne, sono ancora aperti problemi grandissimi come ad es. per i cosiddetti "esodati" - coloro che non hanno più un posto di lavoro ma ancora non hanno diritto alla pensione e che non sanno se mai l'avranno - mentre d'altro canto la riforma del mercato del lavoro non ha portato i risultati necessari a favorire il maggior ingresso di GIOVANI nel mondo del lavoro, facendo così registrare il più alto livello di disoccupazione e di disagio giovanile. Ci fermiamo qui per non allungare troppo questa lista o forse perché cominciamo a stancarci di ripetere cose già dette.

Ma la cosa che ci ha deluso di più in questi mesi è stata la mancanza di un segnale di EQUITÀ nei sacrifici, vorremmo che per rimettere in sesto l'Italia ognuno pagasse a seconda di quanto può fare sulla base del proprio reddito, della propria condizione economica, delle proprie possibilità.

Questo segnale non c'è stato. Certo, la maggioranza parlamentare che regge il governo Monti è composta anche dal centro-destra che mai e poi mai avrebbe avallato carichi fiscali modello patrimoniale o aumenti di imposizione verso chi è più ricco. Capisco, ma i sacrifici li dobbiamo fare tutti! Tutti dobbiamo portare un carico sulle spalle e questo carico deve essere più pesante per chi ha più possibilità economica.

Poi c'è l'altro tema a noi molto caro: la LOTTA ALL'EVASIONE FISCALE. Fonti autorevoli stimano in 200 miliardi di euro il mancato gettito fiscale da lavoro sommerso nel nostro Paese. Provate ad immaginare queste risorse come potrebbe impiegare lo stato, come potremmo migliorare i servizi, le scuole, la sanità. E far pagare meno tasse a tutti. Se vi par poco! E' perciò necessario che i controlli diventino continuativi e numericamente significativi.

Monti su questo ha provato ripetutamente a fare di più, ma si è trattato più di episodi emblematici, da Cortina d'Ampezzo alla Sicilia che non hanno sortito l'effetto diffuso necessario. Strettamente collegato a questo tema è quello della tracciabilità dei pagamenti. Oggi vi è l'obbligo di pagare con carta o bancomat o assegno tutto quanto supera i 1.000 €, ma si tratta di un limite troppo alto ed i costi che gli esercenti, artigiani o commercianti debbono sostenere per le transazioni bancarie sono troppo elevati imitandone l'utilizzo. Sono le banche che per favorire l'utilizzo di questi sistemi devono farsi carico dell'abbassamento dei costi.

A fare da contraltare a questi problemi e ad onor del vero, vi sono anche meriti significativi da riconoscere al governo Monti: dopo aver salvato il Paese dal concreto rischio di bancarotta, riconquistando la fiducia dei mercati, l'ha riportata a livelli di autorevolezza e credibilità internazionale che purtroppo aveva perduto e che sono indispensabili per l'Italia e, ultimo, ma non



per importanza, ha, finalmente, ricostituito un corretto rapporto nelle istituzioni cessando quei continui attacchi alla magistratura ai quali ci aveva costretto ad assistere, per meri motivi personali il suo predecessore.

Questo è quanto (sinteticamente) ha segnato dal punto di vista economico e sociale l'anno che si sta chiudendo che ci ha anche fatto assistere a una sempre più forte richiesta dei cittadini di una politica alla loro portata, che risolva i loro problemi e che esca dalle alte stanze riportandosi a livello delle persone, eliminando i privilegi. I cittadini nonostante i tanti problemi e le sfiducia dilagante hanno dato dimostrazione di interesse e partecipazione, di esserci quando vengono consultati e chiamati a esprimere la loro opinione.

Ma in queste ore, inaspettatamente e dopo settimane confuse, il centro destra ha deciso di togliere l'appoggio politico al governo e quindi anticipare la tornata elettorale di qualche settimana, annunciando la ricandidatura di colui che aveva condotto l'Italia sul famoso orlo del famoso, quanto reale, baratro dal quale oggi con tutti i sacrifici che prima dicevamo si è leggermen-

te allontanata, colui che ha negato la crisi fino all'ultimo, colui che ha usato il parlamento per fare leggi a suo uso e consumo, colui che non sa dove stanno di casa l'etica e la moralità.

Allora innanzitutto auspichiamo che si vada il più preso possibile alle urne togliendo il Paese da una campagna elettorale continua e così facendo l'ultima parola la possano davvero avere solo i cittadini, che prima di tutto dovranno andare in massa a votare, non fidandosi di chi fa della demagogia e del populismo la propria linea politica e infine non riconoscendo il proprio voto a coloro che del bene collettivo e del Paese se ne sono fregati.

Questo è il nostro augurio per il 2013, che probabilmente non sarà un anno facile, ma che forse sarà meno difficile se potremo credere in coloro che ci governano.

**SERENE FESTE ED UN
MIGLIORE ANNO NUOVO!**



Renza Barani

IVA SULLA TIA FEDERCONSUMATORI DI MODENA PREPARA TRE CAUSE PILOTA

**LA TIA – TARIFFA DI IGIENE AMBIENTALE, NON È UNA TARIFFA
MA È UNA TASSA, QUINDI NON DEVE ESSERE RICARICATA DALL'IVA.**



Questa è l'estrema sintesi delle due importanti sentenze della Corte Costituzionale nel 2009 e della Cassazione nel 2012 e di tante altre sentenze sul territorio nazionale che sanciscono anche la restituzione ai cittadini delle somme pagate.

Si tratta per lo più di sentenze di Giudici di Pace che hanno confermato quanto i due autorevoli gradi di giudizio avevano affermato e che però non è mai stato recepito dal Parlamento e quindi non è mai diventato legge, negando così la restituzione di quanto pagato e la cessazione dell'applicazione dell'Iva.

Nei prossimi mesi anche nella nostra provincia predisporremo tre procedimenti per chiedere la restituzione di quanto pagato dai cittadini da quando è entrata in vigore la Tia, fino ad oggi e che non era dovuto.

Si tratta di una causa presso il Giudice di Pace di Mirandola, una presso il Giudice di Pace di Sassuolo ed una presso il Tribunale Ordinario di Modena, che coinvolgeranno circa una centinaia di persone e che fungeranno da "apripista" per ottenere la restituzione di tali somme.

Non è la strada che volevamo intraprendere, ma a fronte dell'immobilità del Governo e del Parlamento e dato che consideriamo ingiusto che i cittadini continuino a pagare ciò che non dovrebbero più pagare, se, come auspichiamo, gli esiti di queste prime cause saranno favorevoli, la nostra Associazione successivamente si farà promotrice di ulteriori iniziative legali ancora più diffuse sul territorio.

Vi terremo informati!

Renza Barani



VADEMECUM E CONSIGLI SU: COME TRASCORRERE UN NATALE ALL'INSEGNA DEL RISPARMIO, SENZA PERDERE DI VISTA LA SICUREZZA ED IL RISPETTO DELL'AMBIENTE.



RISPARMIO E FAI DA TE

1 Per prima cosa stabilite un **budget di quanto intendete spendere** e preparate una vera e propria **lista, per avere un quadro completo delle persone a cui vorrete fare il regalo**. In questo modo eviterete di trovarvi in difficoltà, soprattutto in vista delle spese previste con l'arrivo del nuovo anno.

2 Nel predisporre il budget per i regali è opportuno tenere presente che non è necessario fare regali a tutti: si può anche scegliere di fare **regali "cumulativi"**, vale a dire **un solo regalo per tutta la famiglia** (buoni spesa, buoni per la benzina, una cena in pizzeria, una serata al cinema...).

3 Qualunque sia la spesa che avete deciso di affrontare, scegliete sempre **regali utili**: sono sempre più apprezzati, specialmente in tempo di crisi! In tal senso registriamo la tendenza alla scelta di nuovi regali essenziali, come ad esempio un buono per un trattamento o una visita specialistica a cui, per via delle ristrettezze economiche, si rinuncia durante l'anno.

4 **Confrontare i prezzi tra più punti vendita**, questo vi consentirà di acquistare dove il prezzo è più conveniente, risparmiando anche il 20%.

5 **Cesti natalizi fai da te**. I prodotti alimentari sono sempre apprezzati, quindi, per risparmiare anche il 20-25% sui prodotti da inserire nei cesti natalizi è consigliabile **approfittare delle offerte e delle promozioni** sui prodotti a lunga scadenza (miele, lenticchie, vino, caffè, dolci, olio e prodotti tipici come particolari tipi di pasta o conserve) disponibili sin da ora tra gli scaffali dei supermercati: più largo è l'anticipo con il quale vi dedicherete all'ac-

quisto, più numerose sono le offerte di cui potrete avvalervi.

6 Che siano destinati ai cesti natalizi o da portare sulla propria tavola, è possibile risparmiare anche oltre il 30% acquistando i **prodotti a km 0** o attraverso **la vendita diretta**.

7 Segnaliamo che nella provincia di Modena per dare **sostegno alle zone colpite dal terremoto** si possono trovare diverse proposte fra prodotti alimentari, addobbi natalizi, musica, ecc. il cui incasso viene devoluto alla ricostruzione post-sisma.

8 Dopo le festività, come è noto, prenderanno il via saldi di stagione! Perché non approfittare di questa occasione per i regali di Natale? Basterà mettere sotto l'albero un **"buono regalo"** per il regalo prescelto **da acquistare non appena prenderanno il via i saldi**. In questo modo si risparmierà anche fino al 50%.

9 **Fai-da-te**. Un'idea originale e sempre più in voga, infatti, a Natale, è quella di puntare su regali e addobbi all'insegna creatività, della fantasia e dei prodotti fatti in casa. Per fare regali originali, in un certo senso unici, facendo anche attenzione al portafogli, un'ottima idea è quella di dare sfogo alla propria fantasia ed alla propria abilità, realizzando, se si ha il tempo, oggetti personalizzati, fatti "su misura" secondo i gusti del destinatario. Un ottimo spunto, molto di moda negli ultimi tempi, è quello di utilizzare, per le proprie creazioni, dei **materiali riciclati**, dandogli così una nuova vita e lanciando ai vostri parenti ed amici un messaggio all'insegna dell'ambiente e di uno stile di vita ecosostenibile.





- 10** In questo senso, anche quest'anno, Adusbef e Federconsumatori rilanciano la propria campagna antipackaging. Perché incartare i regali con inutili scatole e carte che finiranno inesorabilmente nei cestini dell'immondizia (e molto spesso non saranno neanche riciclate)? Meglio usare stoffe, sacche di stoffa, tovaglioli, ecc. che impreziosiranno il vostro regalo e che potranno essere riutilizzati a piacimento, senza danni all'ambiente.
- 11** Tra compagni di scuola o colleghi di lavoro, ma anche in famiglia, un'idea all'insegna del risparmio è quella del **regalo fatto da più persone**, più si è meglio è: chi riceve il regalo sarà accontentato, perché riceverà quello che desiderava e, al contempo, le spese saranno contenute.
- 12** **Perché non scegliere i nostri regali aiutando allo stesso tempo le popolazioni più disagiate?** Nei mercatini, associazioni, punti vendita del commercio equo e solidale non solo troveremo oggetti unici e prodotti alimentari particolari, ma, con un piccolo gesto, potremo fare molto per chi è meno fortunato.
- 13** Anche in tempi di crisi, nonostante le difficoltà, fate sempre attenzione e **non acquistate prodotti contraffatti**, soprattutto quelli destinati ai bambini. Meglio fare un regalo in meno che risparmiare sulla sicurezza e qualità del prodotto!

ATTENZIONE ALL'AMBIENTE

A Natale facciamo un regalo anche all'ambiente:

- ✓ In casa fate un **uso saggio degli addobbi natalizi**. Se proprio non riuscite a rinunciare alle catene luminose, accendetele solo la sera e durante le riunioni familiari e non dall'inizio di dicembre

fino all'Epifania, giorno e notte. Certo la soluzione migliore sarebbe rinunciarvi a favore di addobbi natalizi altrettanto allegri e festosi, come ad esempio i nastri colorati.

- ✓ Dove possibile, lasciamo l'auto a casa e **utilizziamo i mezzi pubblici o la bici per lo shopping natalizio**, in questo modo risparmieremo tempo e benzina: evitando di rimanere bloccati nel traffico o di cercare parcheggio per ore nei pressi delle "vie dello shopping" o dei grandi centri commerciali.
- ✓ Nell'acquistare i prodotti per il classico cenone privilegiate i **prodotti locali e stagionali**, evitando quelli esotici che sono più cari e il cui trasporto per migliaia di km comporta grandi quantità di combustibile.
- ✓ Durante le feste di fine d'anno la produzione di spazzatura aumenta in modo vertiginoso. Comportiamoci secondo il principio, valido tutto l'anno, delle tre erre: **RIDURRE RICICLARE e RIUTILIZZARE**. Carta, scatoloni, bottiglie di plastica e di vetro devono essere smaltiti separatamente, negli appositi contenitori.

SICUREZZA E GARANZIA

Infine due importanti norme da tenere sempre presenti quando si acquistano i propri regali:

- Prima di scegliere qualsiasi regalo **bisogna accertarsi della sicurezza**, specialmente se i destinatari del regalo saranno dei bambini. Diffidate dei prodotti dei quali non conoscete la provenienza e cercate sempre il marchio CE che ne assicura l'affidabilità. Per quanto riguarda i prodotti elettrici verificare che sia presente il marchio di sicurezza IMQ, che attesta la conformità dei prodotti elettrici ai requisiti delle norme CEI.

- 📄 Una volta acquistati i regali, **conservate lo scontrino**, che vi permetterà di ottenere dal negoziante la sostituzione se il regalo dovesse risultare difettoso. Avete tutto il tempo per effettuare il cambio, non esiste più, infatti, il termine della segnalazione al venditore entro otto giorni dalla scoperta: il D.lgs 2 febbraio 2002 n. 24 ha stabilito che il consumatore deve denunciare "al venditore il difetto di conformità entro il termine di due mesi dalla data in cui ha scoperto il difetto" e comunque nell'ambito dei due anni di validità della garanzia.





NATALE 2012: MONITORAGGIO DI FEDERCONSUMATORI SUI COSTI DEI PRODOTTI TIPICI DELLE FESTIVITÀ NATALIZIE AUMENTI MEDI DELL'1-2%, MA CONSUMI "SOTTO ZERO".



Manca meno di un mese al Natale e, come consuetudine, Federconsumatori ha effettuato il monitoraggio dei prezzi dei prodotti tipici delle festività.

L'aria che si respira però è tutt'altro che natalizia.

Infatti, le onerose scadenze dei pagamenti di bollette e tasse influiscono in maniera sensibile sugli acquisti relativi alle festività natalizie: solo dopo aver fatto fronte alle spese "fisse" come il mutuo, l'assicurazione, i tributi ecc. le famiglie inizieranno a programmare il budget per le feste di natale e per gli eventuali regali.

L'andamento dei costi relativi a questa festività registra aumenti moderati, in media dell'1-2%. Ad aumentare maggiormente sono i prodotti del settore alimentare, con rincari del 3-4%. In crescita anche gli addobbi natalizi e gli alberi di Natale. Quasi fermi, invece, i prezzi dei giocattoli, dei viaggi e degli articoli da regala-

lo. Molti prodotti tecnologici, inoltre, registrano una sostanziale stabilità.

Alla luce di questi prezzi, nonché della forte contrazione del potere di acquisto delle famiglie (diminuito di oltre il 10% dal 2008), le previsioni sui consumi natalizi emerse dall'analisi di Federconsumatori, prospettano un "Natale da brividi".

La spesa totale famiglie si attesterà a 3.5 - 3.8 mld, con una riduzione rispetto al 2011 di circa l'11-12%.

Ribadiamo, quindi, quanto consideriamo fondamentale, rilanciare il potere di acquisto delle famiglie in occasione delle festività Natalizie, e l'anticipazione dei saldi (in attesa di una completa liberalizzazione), così come già avvenuto in altri Paesi.

Qui di seguito le tabelle di Federconsumatori e Adu-sbef.

TABELLE COSTI NATALE 2012

PRODOTTI ALIMENTARI	2001 Lire	2001 Euro	2011	2012	Var.% 2012/2011	Var.% 2012/2001
COTECHINO PRECOTTO	L. 12.000	€ 6,19	€ 7,40	€ 7,60	3%	23%
ZAMPONE	L. 11.000	€ 5,68	€ 9,50	€ 9,80	3%	73%
LENTICCHIE MEDIA CONF. KG 1	L. 3.000	€ 1,54	€ 4,20	€ 4,29	2%	179%
MIELE 250g	L. 3.500	€ 1,80	€ 3,90	€ 3,99	2%	122%
SPUMANTE ELITE (FRANCIA CORTA)	L. 18.500	€ 9,55	€ 17,14	€ 17,80	4%	86%
PROSECCO	L. 8.400	€ 4,33	€ 8,20	€ 8,50	4%	96%
SALMONE CONF. 300g	L. 12.500	€ 6,45	€ 12,30	€ 12,69	3%	97%
TORRONE CONF.	L. 7.550	€ 3,89	€ 7,10	€ 7,45	5%	92%
PANETTONE DI MARCA	L. 13.500	€ 6,97	€ 8,50	€ 8,90	5%	28%
PANDORO DI MARCA	L. 9.500	€ 4,90	€ 7,65	€ 7,94	4%	62%
VINO DA TAVOLA BOTTIGLIA (qualità media)	L. 3.500	€ 1,80	€ 6,51	€ 6,80	4%	278%

GIOCATTOLI	2001 Lire	2001 Euro	2011	2012	Var.% 2012/2011	Var.% 2012/2001
BICICLETTA	L. 179.000	€ 92,44	€ 112,00	€ 112,00	0%	21%
CAVALLO DONDOLO DI MARCA	L. 95.000	€ 49,00	€ 59,90	€ 63,40	6%	29%
BAMBOLA	L. 32.000	€ 16,52	€ 32,90	€ 32,90	0%	99%
PELUCHE altezza cm 100	L. 39.000	€ 20,14	€ 29,90	€ 30,20	1%	50%
BAMBOLOTTO	L. 55.000	€ 28,40	€ 37,00	€ 37,90	2%	33%
GIOCO DI SOCIETÀ	L. 26.000	€ 13,42	€ 22,99	€ 23,50	2%	75%
PISTA AUTOMOBILINE	L. 59.500	€ 30,72	€ 46,50	€ 45,50	-2%	48%
COSTRUZIONI	L. 43.000	€ 22,20	€ 39,99	€ 39,99	0%	80%
AUTO RADIOCOMANDATA (MEDIA)	L. 45.000	€ 23,24	€ 39,99	€ 41,60	4%	79%

ARTICOLI DA REGALO	2001 Lire	2001 Euro	2011	2012	Var.% 2012/2011	Var.% 2012/2001
CD MUSICALE	L. 38.000	€ 19,62	€ 21,90	€ 21,90	0%	12%
DVD FILM	L. 24.500	€ 12,65	€ 17,50	€ 14,90	-15%	18%
LIBRO	L. 30.000	€ 15,49	€ 24,00	€ 24,00	0%	55%
OCCHIALE DA SOLE DI MARCA	L. 2216.000	€ 111,55	€ 244,00	€ 251,00	3%	125%
RASOIO ELETTRICO PER DONNA	L. 2131.500	€ 67,91	€ 76,90	€ 79,50	3%	17%
RASOIO ELETTRICO PER UOMO	L. 230.000	€ 118,78	€ 129,00	€ 130,50	1%	10%
PROFUMO 75 ml	L. 49.000	€ 25,30	€ 93,50	€ 96,00	3%	279%
BORSA DI MARCA	L. 2240.000	€ 123,94	€ 319,00	€ 331,00	4%	167%
CRAVATTA	L. 25.000	€ 12,91	€ 21,90	€ 21,50	-2%	67%
CINTURA	L. 45.000	€ 23,24	€ 49,50	€ 48,00	-3%	107%

ARTICOLI DA REGALO ULTIMA GENERAZIONE	2011	2012	Var.% 2012/2011
NOTE BOOK	€ 699,00	€ 679,00	-3%
CONSOLE	€ 269,00	€ 268,00	0%
GIOCO PER CONSOLE	€ 49,90	€ 49,90	0%
FOTOCAMERA DIGITALE (compatta)	€ 119,00	€ 119,00	0%
LETTORE MP3	€ 79,90	€ 85,00	6%
TELEVISORE LCD 21" (decoder integrato)	€ 249,00	€ 242,00	-3%
DECODER DIGITALE TERRESTRE (interattivo)	€ 96,50	€ 86,00	-11%
USB DISK 4 GB	€ 13,60	€ 11,50	-15%
NAVIGATORE SATELLITARE	€ 135,00	€ 131,00	-3%
CORNICE DIGITALE lcd 8"	€ 89,90	€ 95,00	6%
SMARTPHONE*	€ 549,00	€ 629,00	15%
TABLET*	€ 484,00	€ 499,00	3%

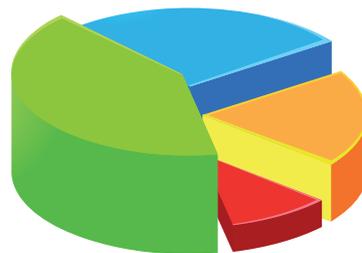
*nuovi modelli più recenti



Lo sportello telefonico contro truffe, raggiri e contraffazione



CONSUMI: ANCORA, SEMPRE E SOLO CALI



Federconsumatori ha elaborato le risposte del proprio campione di famiglie, in merito alle intenzioni di acquisto nelle festività natalizie. I dati provengono da tutta Italia, Nord, Centro e Sud, piccole e grandi città.

I risultati si rivelano **estremamente negativi**, sia per quanto riguarda la cifra complessiva che le **famiglie impiegheranno per gli acquisti natalizi** (e sottolineiamo esclusivamente per questi ultimi) che per gli altri settori.

Purtroppo non poteva essere altrimenti, considerando sia la fortissima riduzione del potere d'acquisto delle famiglie stimata dal 2008 in -13,2% - che le ricadute economiche negative, di spesa complessiva tra prezzi, tariffe e tasse nel 2012.

Non dimentichiamo inoltre che la seconda rata dell'IMU intaccherà fortemente le tredicesime, peraltro già erose da una serie di spese che le famiglie non possono evitare (rate mutuo, assicurazioni, bollette,

prestiti ecc). Dai dati emerge che la spesa totale delle famiglie si attesterà sui 3.5 - 3.8 mld, con una riduzione rispetto al 2011 di circa l'11-12%. Pertanto, la spesa media a famiglia si attesterà a circa 148 Euro. (Attenzione!!!: 148 a famiglia e non circa 190 procapite come altre fonti sostengono).

Di seguito riportiamo i settori e di dati che emergono da questa indagine previsionale, che ribadiamo si riferiscono solo agli acquisti per le festività natalizie:

	Abbigliamento e calzature.....	-16%
	Mobili, arredamento ed elettrodomestici	-26%
	Profumeria e cura della persona.....	-8%
	Giocattoli.....	-3%
	Alimentazione.....	-1%
	Elettronica di consumo.....	-3%

REGALI DI NATALE: GARANZIA CONVENZIONALE DEI PRODOTTI E SEGNALAZIONE ALL'AUTORITÀ GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO.



Anche in piena crisi economica, e nonostante le varie difficoltà dell'anno che sta per concludersi, ben difficilmente si rinuncia all'acquisto di un regalo natalizio, soprattutto pensando ai più piccoli della famiglia.

Quando acquistiamo un prodotto dobbiamo tenere bene a mente l'esistenza dei 24 mesi di garanzia legale di conformità. La garanzia può essere fatta valere presentando il prodotto difettoso corredato dello scontrino fiscale direttamente al venditore del bene, anche se questo è diverso dal produttore.

Il venditore, verificata l'esistenza del vizio di conformità, dovrà effettuare la riparazione o la sostituzione

del bene entro un congruo periodo di tempo dalla richiesta e senza addebito di spese, ovvero effettuare una congrua riduzione del prezzo o procedere alla risoluzione del contratto, così per come previsto ed indicato all'art 130 del Codice del Consumo (D.L.vo 206/2005).

Non tutte le aziende produttrici, ahinoi, sembrano però voler ricordare la normativa del Codice del Consumo (che prende come riferimento la normativa europea) e in questi casi la strada da percorrere è la segnalazione all'Autorità Garante per la Concorrenza ed il Mercato.

L'Antitrust risponde ad un numero verde (800 166

661) attivo dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 14 per la richiesta di chiarimenti. Per le segnalazioni occorre invece compilare il modulo che si trova sul sito Internet www.agcm.it, oppure spedire un fax al n. 0685821256 o via posta al seguente indirizzo:

Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato
Piazza Verdi, 6/a 00198 Roma

Per fare un esempio concreto della presenza attiva sul territorio dell'Autorità ricordiamo le multe comminate dall'Antitrust ad inizio anno alla Apple per due differenti pratiche commerciali scorrette e per un importo pari ad Euro 900mila.

La prima relativa alla mancata informazione circa

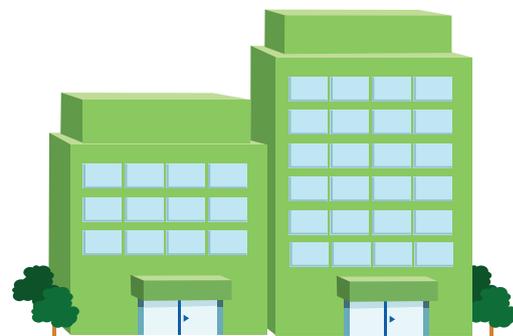
l'assistenza gratuita biennale e la seconda, vista l'assenza di informazioni, l'induzione all'acquisto di una garanzia aggiuntiva a pagamento (Euro 64 per il secondo e terzo anno di vita del prodotto). La Apple ha fatto successivamente ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio che non è stato accolto.

Nonostante ciò, tuttavia, non c'è stato adeguamento al provvedimento e la famosa azienda americana rischia un'ulteriore sanzione (fino ad Euro 150mila per ogni pratica commerciale scorretta), oltre che la sospensione dell'attività in Italia per un periodo massimo di un mese.

La battaglia legale continua

Simona Baldaccini

LA RIFORMA DEL CONDOMINIO: NOVITÀ SIGNIFICATIVE



Arriva dopo ben 70 anni la riforma del condominio, approvata il 20 novembre 2012. Le novità più significative sono le seguenti:

- ✓ il condominio dovrà avere un conto corrente proprio sul quale dovranno transitare tutti i movimenti contabili, i condomini avranno libero accesso e possibilità di avere copia dell'intera documentazione contabile;
- ✓ il numero minimo di condomini oltre il quale è obbligatoria la nomina di un amministratore viene innalzato ad otto;
- ✓ l'amministratore potrà procedere contro i condomini morosi con ingiunzione di pagamento senza autorizzazione dell'assemblea, la protratta morosità per oltre sei mesi comporterà invece la sospensione del condomino moroso dall'uso dei beni e servizi comuni;
- ✓ le violazioni del regolamento condominiale potranno essere sanzionate con una multa di € 200,00, aumentata sino ad € 800,00 in caso di recidiva;
- ✓ il regolamento condominiale non potrà più vietare la presenza di animali domestici;
- ✓ il distacco dal riscaldamento centralizzato potrà avvenire in autonomia, senza delibere assembleari, qualora si constati oggettivamente che il proprio

immobile non gode della normale erogazione di calore e il problema non si risolve nell'arco di un anno. Il tutto senza apporto di pregiudizio agli altri condomini. In ogni caso il condomino sarà tenuto alla partecipazione alle spese di manutenzione straordinaria dell'impianto;

- ✓ è consentita l'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili destinati al servizio di singole unità del condominio sul lastrico solare e su ogni altra superficie comune. Qualora si rendano necessarie modifiche su parti comuni però il condomino dovrà comunicarlo all'amministratore comunicando le modalità di esecuzione dell'intervento. L'assemblea potrà prescrivere con la maggioranza degli intervenuti e almeno i 2/3 del valore dell'edificio, modalità alternative di esecuzione o imporre cautele a salvaguardia della stabilità, della sicurezza e del decoro architettonico;
- ✓ le innovazioni sulle parti comuni (compreso il cambio di destinazione d'uso) potranno essere approvate con un numero di voti che rappresenti i 4/5 dei partecipanti al condominio ed i 4/5 del valore dell'edificio;
- ✓ l'usufruttuario ed il nudo proprietario risponderanno solidalmente per i contributi dovuti al condominio.

Laura Caputo

BIORARIA, È TUTTO UN BLUFF?

Due anni fa l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas salutava l'introduzione della tariffa bioraria - obbligatoria per tutti coloro che non erano passati al mercato libero (si stimava circa 30 milioni di utenti)- come la possibilità per l'utente di risparmiare sul consumo di energia elettrica.

Come ben sappiamo, la tariffa bioraria prevede una differenza di prezzo per le diverse fasce - quella di punta F1 (più cara) dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 19, contro la F23 dalle ore 19 alle 8, nei festivi e fine settimana - e prometteva un risparmio in bolletta qualora il 66% del consumo fosse effettuato nelle ore più convenienti.

Questo era possibile perché al momento dell'introduzione della bioraria, i prezzi tra le due fasce erano considerevolmente differenti, poteva esserci un risparmio fino al 30% dirottando il consumo di energia negli orari serali o nel fine settimana.

Chi di noi non ha infatti valutato seriamente quando era il momento migliore, durante la giornata, per fare la lavatrice o utilizzare lavastoviglie, asciugatrici e tutti elettrodomestici mangia-energia, per consumare risparmiando?

Secondo recenti studi, eseguiti proprio per verificare l'impatto della tariffa bioraria sulle tasche del consumatore, è emerso che lo scarto tra il Kwh consumato in F1 e quello consumato in F23 è diminuito a 1,07 centesimi.

In buona sostanza, consumare energia nelle ore di punta ha, quasi, lo stesso prezzo che dopo le 19.

Il risparmio, come si può ben immaginare, è modesto, di pochi euro.

La motivazione che ha portato alla quasi equiparazione dei prezzi tra le due fasce, risiede nello sviluppo della produzione di energia da parte delle fonti rinnovabili, in particolare il fotovoltaico.

Durante la giornata gli impianti rinnovabili funzionano a pieno regime e di conseguenza la produzione di energia attraverso le centrali elettriche "tradizionali" è relegata nelle ore serali, quando si registra, tra l'altro, una maggiore richiesta di energia.

Il funzionamento a ranghi ridotti delle centrali ha comportato che i proprietari degli impianti stessi, per rifarsi del mancato guadagno, hanno alzato i prezzi.

E' accaduto oltretutto che, a metà del corrente anno, il prezzo dell'energia nella fascia serale abbia superato quello della fascia diurna. Un paradosso, se consideriamo le ragioni dell'introduzione della bioraria.

A questo punto l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas dovrà pronunciarsi sul futuro della tariffa bioraria e dare nuovi segnali al consumatore del mercato tutelato, che ormai si trova vittima di un prezzo dell'energia elevatissimo e dell'impossibilità di mirare ad un effettivo risparmio in bolletta.

Francesca Salvaggio

LE GUIDE PER IL CITTADINO IN COLLABORAZIONE CON LE ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI

Sul sito del Consiglio Nazionale del Notariato si possono trovare le Guide per il Cittadino

(<http://www.notariato.it/it/utilita/guide.html>)

Il Consiglio Nazionale del Notariato ha realizzato una collana di Guide per il Cittadino in collaborazione con le principali Associazioni dei Consumatori: Adiconsum, Adoc, Altroconsumo, Assoutenti, Casa del Consumatore, Cittadinanzattiva, Confconsumatori, Federconsumatori, Lega Consumatori, Movimento Consumatori, Movimento Difesa del Cittadino, Unione Nazionale Consumatori.

GUIDE PRATICHE

1. Le Guide per il Cittadino - Mutuo Informato - Edizione aggiornata alla Legge 40/2007 e alla Finanziaria 2008
2. Le Guide per il Cittadino - Prezzo-Valore

3. Le Guide per il Cittadino - Prezzo-Valore (edizione in lingua tedesca)
4. Le Guide per il Cittadino - Garanzia preliminare
5. Le Guide per il Cittadino - Garanzia preliminare (edizione in lingua tedesca)
6. Le Guide per il Cittadino - Acquisto in Costruzione
7. Le Guide per il Cittadino - Acquisto in Costruzione (edizione in lingua tedesca)
8. Le Guide per il Cittadino - Acquisto Certificato
9. Le Guide per il Cittadino - Successioni Tutelate
10. Le Guide per il Cittadino - Successioni Tutelate (edizione in lingua tedesca)
11. Le Guide per il Cittadino - Donazioni Consapevoli
12. Notaio, sicurezza giuridica, sviluppo economico
13. Patti di famiglia, per garantire il passaggio generazionale e la continuità d'impresa
14. Guida Informativa «Vivere in condominio»

BOCCIATA LA MEDIAZIONE OBBLIGATORIA DALLA CORTE COSTITUZIONALE



La mediazione obbligatoria è stata cancellata.

Con sentenza pubblicata il 6 dicembre 2012, la Corte Costituzionale ha dichiarato la illegittimità costituzionale, per eccesso di delega legislativa, del decreto legislativo 4 marzo 2010, n. 28, nella parte in cui tale decreto prevedeva il carattere obbligatorio della mediazione.

Per alleggerire il carico di lavoro dei tribunali, prima di ricorrere al procedimento ordinario, la legge aveva reso obbligatorio il tentativo preliminare di accordo amichevole tra le parti nelle liti di natura civile e commerciale.

Nel ruolo di pacificatore nella controversia vi era il mediatore, iscritto ad un apposito albo o collegio e

formato ad hoc.

Obbligo della conciliazione e scarsa formazione del mediatore erano i punti principali che avevano indotto l'Organismo Unitario dell'Avvocatura italiana, insieme ad alcuni Consigli forensi, associazioni e avvocati, a mettere in discussione il regolamento della mediazione per incostituzionalità, ricorrendo al TAR Lazio che, con l'ordinanza n. 3202 del 12.4.2011, aveva rinviato le questioni di illegittimità alla Corte costituzionale.

Ad ogni buon conto, in parlamento sono già al lavoro per la presentazione di alcuni emendamenti al decreto legge sviluppo per conservare l'obbligatorietà della conciliazione.

Gabriele Cataldi

10 ANNI DI FEDERCONSUMATORI A PAVULLO



In un periodo di crisi economica come quello attuale il consumatore necessita di sempre maggiori tutele dei propri diritti fondamentali e Federconsumatori si è posta come scopo esclusivo il perseguimento della legalità del mercato, della tutela della salute, del diritto ad un'informazione corretta ed adeguata e di sicurezza e qualità dei prodotti e dei servizi commercializzati.

A partire dal 2002 anche i cittadini del comune di Pavullo nel Frignano, e di tutta la montagna, possono usufruire dei suddetti servizi di consulenza e assistenza recandosi presso lo **Sportello Cittadino situato al piano terra della Comunità Montana del Frignano, in via Giardini n. 15 a Pavullo n/F.**

In questi anni abbiamo maturato una buona esperienza nel dirimere controversie riguardanti la telefonia fissa/mobile e i servizi di gas, acqua, energia elettrica,

consorzio di bonifica e rifiuti; nell'assistenza per contenziosi con artigiani, commercianti, banche, assicurazioni, finanziarie, emittenti televisive e pubblica amministrazione e nell'informare l'utente consumatore sulle clausole vessatorie nei contratti.

Dopo 10 anni la volontà è quella di continuare ad essere al fianco dei cittadini del Frignano fornendo un servizio di qualità, con una specifica attenzione alle problematiche rilevate sul territorio di Pavullo e dei comuni limitrofi.

Lo Sportello Cittadino riceve ogni sabato mattina, dalle 9 alle 12, previo appuntamento contattando il numero 0536 327540; per maggiori informazioni si può anche scrivere all'indirizzo mail

sportellocittadino@cmfrignano.mo.it.

Simona Ferrari e Chiara Iseppi
Federconsumatori Pavullo

COME MINIMIZZARE LO SPRECO ALIMENTARE

Fonte: EUFIC.org (05/2012)

OGNI GIORNO, GRANDI QUANTITÀ DI ALIMENTI VENGONO SPRECATI. COME POSSIAMO AGIRE PER RIDURRE LA QUANTITÀ DI CIBO CHE GETTIAMO NELLA SPAZZATURA, RISPARMIANDO SOLDI E RISORSE?

CHE SPRECO!

In Europa, una stima di 89 milioni di tonnellate di alimenti sono scartati ogni anno. Il cibo viene sprecato a qualsiasi stadio della catena alimentare: dalla fattoria alla forchetta, da produttori, lavoratori, venditori al dettaglio, ristoratori e consumatori. Il Parlamento Europeo ha richiesto un'azione collettiva immediata per dimezzare lo spreco alimentare entro il 2025 e la Commissione Europea lavora per questa riduzione entro il 2020. Questa ambizione richiede sforzi congiunti da parte dell'intera filiera alimentare.

PERCHÉ IL CIBO VIENE SPRECATO?

Vi sono molte spiegazioni sul perchè gli alimenti vengano sprecati. I dati standardizzati sullo spreco alimentare sono carenti, in particolare nei settori manifatturiero e di vendita. Anche lo spreco di cibo nell'agricoltura merita un'ulteriore ricerca. La maggior parte dello scarto nella produzione è apparentemente inevitabile: molti scarti sono ineditabili o derivano da fattori tecnici che portano a sovrapproduzione, prodotti deformati o danneggiati. I grossisti e i venditori affrontano sfide di logistica, tra cui la gestione del magazzino: anticipare la domanda e correggere le scorte, incontrare le aspettative sulla qualità dei prodotti e la coordinazione tra i settori. Riguardo alle cucine delle famiglie e dei ristoranti, le spiegazioni principali per gettare via il cibo sono perchè è lasciato sui piatti, avanzato dalla cottura o non usato in tempo. Qui, lo spreco si correla ad abilità di gestione pratica del cibo come la pianificazione, la porzionatura e la conservazione. Le cause famigliari di spreco possono variare in base al clima, allo status socio-economico, alla cultura, per esempio l'abitudine a preparare generosamente più cibo di quello che può essere mangiato e di avere cibo avanzato.

COMUNICARE FRESCHEZZA

Aiuterebbe standardizzare la comunicazione delle date e i consigli per la conservazione (che

possono aumentare significativamente la durata, ad es. mantenere gli alimenti asciutti in contenitori ermetici). I freezer offrono l'opportunità di conservare gli alimenti a lungo. I consigli sulle etichette alimentari riguardo alle istruzioni per il congelamento dovrebbero essere armonizzati in modo che i consumatori possano congelare gli alimenti in e con sicurezza. Le innovazioni nel confezionamento potrebbero ridurre lo spreco (e soprattutto l'impatto ambientale), migliorando i materiali e le caratteristiche estetiche come confezioni risigillabili e sviluppando pellicole 'intelligenti' che indicano la perdita di freschezza cambiando colore.

RISPARMI GENERALI

Come afferma l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO), "c'è la necessità di trovare un utilizzo benefico e giusto per gli alimenti sicuri che sono al momento gettati via". Si prevede un aumento dello scarto alimentare con la crescita della popolazione, la richiesta di cibo e l'aumento di affluenza. L'industria alimentare, i venditori e i consumatori devono essere tutti consapevoli e agire su tale questione. Poche semplici misure non saranno positive solo per i nostri portafogli, ma avranno anche benefici globali.

Marcello Busacchi



BANCHE:

LA CRISI FA CRESCERE I PIGNORAMENTI E LE ESECUZIONI IMMOBILIARI METTENDO IN MEZZO AD UNA STRADA TANTE FAMIGLIE ITALIANE

Modena 1 dicembre 2012

Le banche italiane, dopo aver ricevuto oltre 270 miliardi di prestiti triennali al tasso dell'1% dalla Bce, purtroppo non li usano per dare ossigeno alle famiglie (ed alle imprese) creando così situazioni di forte tensione e sofferenza per la mancanza di disponibilità finanziaria che si aggiunge al peggioramento delle condizioni economiche magari a seguito della perdita del posto di lavoro o alla necessità di far ricorso ad ammortizzatori sociali, quali Cassa Integrazione, o mobilità.

Sono sempre più numerose queste situazioni, e probabilmente la prospettiva per il 2013 sarà ancora più negativa, per cui le famiglie si vedono togliere l'immobile per il quale avevano acceso un mutuo non riuscendo a far fronte alle rate.

Se tra il 2008 e il 2011 i pignoramenti e le esecuzioni immobiliari sono aumentati di circa il 75%, arrivando a sfiorare i 38.000 a livello nazionale Federconsumatori ed Adusbef stimano che per il 2012 – sulla base dei dati raccolti nei principali Tribunali alla data del 30 settembre 2012 e proiettati al 31.12.2012, ci potrebbe essere un incremento del 22,8%, sfiorando così il 100% di aumento nel quinquennio 2008-2012, con circa 100.000 case a livello nazionale mandate all'asta ed altrettante famiglie gettate nella disperazione, da istituti di credito che non si fanno minimamente carico dei loro problemi economici.

Secondo i dati in nostro possesso che delineano l'andamento dei pignoramenti nei principali Tribunali, alla data del 30 settembre, dopo un 2011 che ha visto un loro andamento sostanzialmente fisiologico, nel 2012, essi hanno subito un'impennata dovuta sicuramente dal protrarsi e dall'accentuarsi della crisi economica.

Nell'analisi su 37 principali Tribunali italiani, Prato registra la crescita percentuale maggiore, con un + 50,7%. Modena si trova in ottava posizione a livello nazionale mentre sul piano regionale è la città con l'aumento mag-

giore di pignoramenti registrando un +30,4% (in calce trovate le tabelle riassuntive).

In termini assoluti a Milano assistiamo all'aumento maggiore con + 981 ed un totale di 6.130 pignoramenti stimati a fine 2012; segue Roma, con + 884 e 3.591 procedimenti stimati nel 2012; terza Torino, con + 837 e 3.471 pignoramenti.

Se tra il 2006 e il 2007, data della prima rilevazione sui principali Tribunali italiani, la crescita dei pignoramenti è stata in media del 23%, con aumenti superiori al 20% nelle principali città italiane, a cominciare da Roma e Milano, o che sfioravano il 29% in centri come Napoli e Venezia e un picco del 41% a l'Aquila, con procedure immobiliari pari, secondo le stime Adusbef, al 3,5% del totale dei mutui, corrispondente, in valori assoluti, a circa 120 mila casi su 3,5 milioni di mutui erogati, la crisi e la riforma della legge fallimentare hanno accentuato questa tendenza, con un incremento che sfiora il 100% a partire dal 2008.

Si tratta senza ombra di dubbio di un quadro molto preoccupante che vede sempre più famiglie fare i conti con una crisi che sta cambiando in modo definitivo le loro condizioni e che le costringe a rinunciare al bene casa al quale gli italiani ed i modenesi tengono moltissimo.

E' nostra profonda convinzione che sarebbe doveroso che gli istituti bancari fossero meno rigidi verso coloro che stanno attraversando queste difficoltà consentendo maggiore flessibilità e tempi più lunghi per il rientro del debito tuttora che si presentano situazioni di disagio economico a fronte di difficoltà nel posto di lavoro. Perciò auspichiamo una riconferma dell'accordo fra ABI ed Associazioni dei Consumatori che protragga anche per il 2013 la possibilità di sospendere i mutui nei casi di difficoltà economiche, consapevoli che si tratta di una misura temporanea e non risolutiva, ma utile a fornire una tregua alle famiglie coinvolte.

DATI NAZIONALI

Sede Tribunale	Stima pignoramenti 2011	Stima pignoramenti 2012	Diff.	Variaz. %
Prato	213	321	108	50,70%
Bolzano	501	723	222	44,30%
Cagliari	584	824	240	41,10%
Roma	2707	3591	884	32,60%
Torino	2634	3471	837	31,80%

DATI EMILIA-ROMAGNA

Sede Tribunale	Stima pignoramenti 2011	Stima pignoramenti 2012	Diff.	Variaz. %
Modena	410	535	125	30,40%
Reggio E.	712	882	170	23,90%
Parma	601	739	138	23,00%
Forlì	367	451	84	22,90%
Bologna	983	1149	166	16,90%

IL RIORDINO DELLE PROVINCE DEL GOVERNO MONTI



Dopo tanti anni di dibattito sulla eliminazione o almeno sulla riduzione delle Province, il Governo Monti ha sciolto ogni riserva ed ha provveduto, prima nel decreto Salva Italia, poi nel decreto sulla Spending Review, ad avviare un processo di riordino delle Province nelle Regioni a Statuto ordinario, ottenendo il risultato di portarle da 86 a 51. Ma proprio la sede normativa che ha avviato al processo spinge ad una prima considerazione, relativa al fatto che a muovere il disegno riformatore non è stato un disegno complessivo di ripensamento delle autonomie locali, ma, più semplicemente, una esigenza di tagliare costi e di risparmiare. Anche il fatto che si sia utilizzato un decreto legge per una riforma strutturale (in dubbia compatibilità con la Costituzione) sta a ulteriormente dimostrarlo.

Ma come ha funzionato il meccanismo?

Semplice, il Governo ha indicato due criteri che le nuove Province devono rispettare (popolazione di almeno 350.000 abitanti e superficie di almeno 2.500 Km²), dopo di che i Consigli delle Autonomie locali (organi regionali che rappresentano Comuni e Province) hanno formulato proposte trasmesse alla Regione, che a sua volta ha predisposto una proposta di revisione sulla quale il Governo si è pronunciato lo scorso 5 novembre. Ammettendo, come deroghe, solo le Province di Belluno e Sondrio, che continueranno ad esistere a causa del territorio interamente montano su cui insistono. E tuttavia la Costituzione prevedrebbe, per la revisione delle Province, anche una iniziativa dei Comuni, che qui sono stati totalmente emarginati: è questa una delle ragioni che ha spinto ben 8 Regioni ad impugnare la normativa alla Corte costituzionale, che avrebbe dovuto pronunciarsi a inizio novembre, se non avesse all'ultimo momento rinviato l'udienza. Per la nostra Regione, questo ha portato a unificare Parma con Piacenza, Modena con Reggio e Ravenna con Rimini e Forlì-Cesena.

Nelle nuove Province il Capoluogo equivarrà, nel caso di fusione tra più Province preesistenti, con quello avente il maggior numero di abitanti, salvo diverso accordo tra gli Enti coinvolti: per la nostra realtà, dunque, il capoluogo dovrebbe restare Modena.

E il nome? Bhé, qui vi è una procedura che condurrà a eventuali modifiche del nome attraverso un dPR su delibera del Governo in base ad una proposta del Consiglio provinciale sentita la Regione. Come noto, da noi

si discute sul fatto che la Regione abbia diffuso una bozza in cui si parlava di Reggio e Modena anziché il contrario (come l'ordine alfabetico e la verosimile presenza del capoluogo a Modena avrebbero indotto ad attendersi), ma in realtà la polemica aperta, al di là del suo valore solo formale e non sostanziale, è sicuramente prematura, quella regionale essendo solo una bozza formulata su base geografica, cioè prendendo in esame le città lungo la via Emilia da ovest a est, che non è in alcun modo vincolante.

Cosa faranno queste nuove Province, in cui mancheranno le Giunte (già da gennaio) ed i Consigli non saranno più elettivi ma espressivi dei Consigli comunali? Le funzioni saranno poche, tanto che si prevede la devoluzione ai Comuni delle funzioni finora svolte dalle Province, salvo quelle fondamentali, individuate nella programmazione del trasporto, nella gestione delle strade provinciali e della circolazione sulle stesse, nella pianificazione territoriale e nella tutela dell'ambiente, nonché nella programmazione della rete e nell'edilizia scolastica della scuola secondaria di secondo grado.

A cosa porterà questo processo di riordino è difficile a dirsi, per ora più che altro occupando le aule giudiziarie, ma almeno una considerazione si può fare. Chi scrive è convinto che la eliminazione delle Province (che peraltro richiede una ben più complessa riforma costituzionale) sarebbe un errore, perché un ente intermedio tra Comuni e Regione conserva un suo significato. La riforma del sistema delle autonomie, che andrebbe fatta ragionando di buon andamento dell'amministrazione e non solo di tagli alla spesa, dovrebbe probabilmente in primo luogo guardare, senza inopportuni ed antistorici campanilismi, ai Comuni di minori dimensioni, che invece, salvo un intervento normativo discutibile sulle Unioni obbligatorie, finora è tema rimasto in ombra. Da questo punto di vista, è significativa l'esperienza dei 5 Comuni della Valsamoggia in cui si è appena svolto il referendum consultivo sulla fusione, che darebbe vita ad un grande Comune più efficiente e "competitivo". Un bell'esempio degli amministratori locali, che hanno dimostrato di non essere "attaccati alla poltrona" e su cui l'ultima parola (dopo l'esito positivo del referendum per una strettissima maggioranza in tre di questi Comuni) spetterà alla Regione.

Tutto in movimento, dunque. Tanto più che, mentre

Help! era in stampa, è giunta la notizia delle imminenti dimissioni del Governo. Questo farà correre il grave rischio che la procedura si arresti a metà, creando il totale caos istituzionale. Se il senso di responsabilità spingerà nella direzione di chiudere comunque questo tassello

sarà il tempo a dircelo; tutto questo, poi, sempre legato alla decisione che, probabilmente anche tenendo conto della situazione generale, la Consulta adotterà sulla legittimità dei provvedimenti.

Simone Scagliarini

LE LIBERALIZZAZIONI IN CAMPO DI RCA: COSA CAMBIA PER I CONSUMATORI

Nel decreto “liberalizzazioni” (D.L. 24 gennaio 2012, n. 1, convertito nella legge 24 marzo 2012, n. 27), che contiene numerose disposizioni in materia di r.c.auto, sono confluite molte delle proposte di riforma organica del settore formulate dall’ISVAP al Parlamento e al Governo nel dicembre 2010 e solo parzialmente quelle delle associazioni dei consumatori.

Le nuove norme prevedono, infatti, che, al fine di poter risolvere l’annosa questione legata alle discriminazioni nei premi assicurativi tra nord e sud, sia introdotta una tariffa unica valida per l’intero Paese per i guidatori che si trovano nelle classi di merito più alte. Nonostante le spinte contrarie da parte delle imprese di assicurazione, è confermata la previsione di “sconti significativi” sul premio assicurativo per gli assicurati che accettano di installare la ccdd. “scatola nera” a bordo del veicolo, o comunque analoghi dispositivi elettronici in grado di registrare le dinamiche degli incidenti. È previsto che la compagnia potrà richiedere l’ispezione del veicolo prima della stipula del contratto e conseguentemente proporre una riduzione del premio rispetto alle tariffe del periodo precedentemente assicurato. Nel caso di installazione della scatola nera o di meccanismi equivalenti, i costi di installazione saranno a carico della compagnia la quale dovrà praticare una riduzione significativa rispetto alle tariffe stabilite per il periodo precedentemente assicurato. Ma abbiamo verificato che vi è forte ostruzionismo da parte delle compagnie di assicurazione in tal senso.

Cambiamenti vi sono anche per l’attestato di rischio: a differenza di quanto accadeva fino al mese di marzo 2012, dovrà essere indicato sul documento la specificazione della tipologia del danno liquidato e non solo il numero dei sinistri addebitati.

Per i sinistri con soli danni a cose, l’impresa di assicurazione formula al danneggiato congrua e motivata offerta entro 60 giorni; il termine è ridotto a 30 giorni in caso di sottoscrizione di tutti i conducenti dei veicoli coinvolti nel sinistro. La riparazione potrà avvenire solo dopo la decorrenza del termine sopradetto, entro il qua-

le dovranno essere completate le operazioni peritali.

Inoltre, ma non da ultima, viene riproposta la questione, già sollevata in ambito istituzionale lo scorso anno, di un aggiornamento automatico delle tariffe rc auto nel caso di assenza di sinistri.

Per quanto concerne ancora il tema dei risarcimenti, si prevede un rimborso più veloce in relazione ai danni dovuti a furto e incendio.

Elemento critico è quello legato all’abolizione dei risarcimenti relativi ai danni di lieve entità, nel caso in cui non siano certificati oggettivamente: al fine di non incorrere in comportamenti speculativi tra le parti, riteniamo sia giusto che la valutazione del danno biologico avvenga tramite valutazione effettuata dal medico-legale di fiducia e quindi scelto dall’assicurato, di concerto con il medico fiduciario dell’assicurazione.

È previsto che il Ministero delle Infrastrutture predisponga un elenco dei veicoli non assicurati, informando dell’inserimento il proprietario; qualora il proprietario del veicolo non provveda alla copertura assicurativa entro 15 giorni, il suo nominativo sarà trasmesso alle forze di polizia e prefetture territorialmente competenti.

Viene previsto che la violazione dell’obbligo di assicurazione rca possa essere rilevata, dandone informazione agli automobilisti interessati, anche attraverso i dispositivi, le apparecchiature e i mezzi per il controllo del traffico e per il rilevamento a distanza delle violazioni delle norme di circolazione approvati ed omologati, apparecchi di controllo a zone a traffico limitato, autostrade e strade a pedaggio.

Per quanto concerne, invece, gli intermediari di servizi e prodotti assicurativi rca, prima della sottoscrizione del contratto, sono tenuti ad informare il cliente, in modo corretto, trasparente ed esaustivo in relazione alla tariffa ed alle altre condizioni contrattuali proposte da almeno tre diverse compagnie assicurative non appartenenti a medesimi gruppi.

Al fine di poter contrastare il diffuso e crescente fenomeno delle frodi assicurative ed attuare efficienti sistemi

di lotta per la prevenzione e scoperta delle medesime, saranno istituite due nuove banche dati contro le frodi: un'anagrafe testimoni ed un'anagrafe danneggiati. Il decreto prevede inoltre che le compagnie comunichino all'Isvap il numero dei sinistri per i quali si è ritenuto di svolgere approfondimenti in relazione ai costi, alle querele sporte o alle denunce, i risultati conseguiti e le misure organizzative attuate e finalizzate alla prevenzione/scoperta delle frodi. Le norme prevedono, altresì, che in caso di inottemperanza a tale obbligo le compagnie potranno essere sanzionate per importi da 10 mila a 50 mila euro.

L'art. 31 prevede un'attività di contrasto della contraffazione dei contrassegni relativi ai contratti assicurativi

rca con la dematerializzazione dei contrassegni e loro conseguente sostituzione con sistemi elettronici o telematici: il tutto avverrà su regolamentazione del Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, sentito l'Isvap.

Nonostante le forti pressioni esercitate dalle compagnie di assicurazione, il legislatore ha giustamente ritenuto di porre a carico delle compagnie di assicurazione tutti i costi di installazione e gestione della scatola nera e/o dispositivi equivalenti e di adeguarsi entro due anni alle disposizioni Isvap circa gli standards tecnologici comuni relativi ad hardware e software per la raccolta, la gestione e l'utilizzo dei dati raccolti dai meccanismi elettronici.

Domenico Genovese

“CORSO DI FORMAZIONE SULLA TUTELA DEL CONSUMATORE: QUANDO INFORMAZIONE FA RIMA CON DIRITTI”

REPORT

2012

Anche per il 2012 Federconsumatori, Adiconsum e Movimento Consumatori hanno realizzato il Corso di Formazione di formazione in materia di tutela del consumatore e criminalità/illegalità economica, nell'ambito del Progetto “Tutela del consumatore: quando informazione fa rima con diritti”, con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena e in collaborazione con il Comune di Modena e la Provincia.

Nell'attività formativa sono stati coinvolti gli operatori delle Associazioni dei consumatori, le Polizie Municipali di Modena e provincia, le Forze dell'Ordine, il mondo sindacale, le associazioni di volontariato ed economiche. Il corso, articolato in due cicli di tre incontri ciascuno, si è tenuto a Modena, nelle giornate del 7-14-28 maggio e del 5-12-19 Novembre, dalle ore 14,30 alle 18,00, presso la sala “Palazzina Pucci” in via Canaletto al n° 110.

Le tematiche, oggetto dei sei incontri e di grande attualità ed interesse sono state:

7 maggio “**Le liberalizzazioni nel commercio**”, 14 maggio “**Modena: truffe vecchie e nuove - Le truffe agli anziani**”, 28 maggio “**Videogiochi, giochi leciti e non negli esercizi commerciali**”, 5 novembre “**Contraffazione agroalimentare: fenomeno e con-**

seguenze per imprese e consumatori”, 12 novembre “**Mercato della rca ai tempi della crisi: liberalizzazioni, truffe, frodi**”, 19 novembre “**Certificazione energetica degli edifici: un po' di chiarezza!**

Inoltre, in questa edizione del Corso, le Associazioni dei Consumatori sono riuscite a coinvolgere soggetti autorevoli su tematiche, a nostro parere di grande interesse. Tra queste l'*Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato*, la Questura di Modena, l'*Ispettorato centrale della Tutela della qualità e repressioni frodi*, la Camera di Commercio di Modena, l'*Istituto per la vigilanza sulle Assicurazioni private e di Interesse Collettivo (ISVAP)*, l'Associazione Nazionale Imprese Assicuratrici (ANIA), la Regione Emilia Romagna, l'Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo sostenibile (AESS).

La metodologia di lavoro utilizzata ha previsto la presenza di relatori che hanno illustrato la tematica nel suo complesso e il gruppo di discussants. Il rappresentate delle Associazioni dei Consumatori e il gruppo di discussione ha stimolato il dibattito, evidenziato le problematiche e le possibili soluzioni. Il corso di formazione, oltre alla sua primaria finalità, ha avuto anche il pregio di fare dialogare e riflettere i diversi soggetti che collaborano ormai da anni al progetto, su tematiche di grande attualità e di interesse, con l'obiettivo che da sempre è quello di rafforzare e dare continuità alla rete che si è creata nel corso di questi anni.

Renata Frammartino
Coordinatrice del Corso

PUNTI DI ASCOLTO E CONSULENZA AL CONSUMATORE

SPORTELLI PROVINCIALI

MODENA

Via Mar Ionio, 23
Tel. 059/260384 Fax 059/260446
info@federconsumatori-modena.it
Lun-Ven ore 9.00-13.00 e 15.00-18.30;
Sab ore 9.00-13.00

CARPI

Via 3 Febbraio, 1
Tel. 059/6310439 Fax 059/651733
federconsumatoricarpi@er.cgil.it
Mar-Gio 15.30-18.30; Mer 9.00-12.00

CASTELFRANCO EMILIA

Via Circondaria Nord, 126/A
Tel. 059/926136 Fax 059/920673
Mer ore 15.30-18.30

FINALE EMILIA

Piazza Verdi, 1 (c/o Municipio)
Tel. 0535/788200 Fax 0535/788130
Gio ore 15.00-18.00

FIORANO

Pizza Ciro Menotti, 1 (c/o Municipio)
Tel. URP 0536/833239
Diretto 0536/833260 Fax 0536/832446
consumatori@fiorano.it
Mar ore 9.00-13.00

FORMIGINE

Via Unità d'Italia, 26
1° piano (c/o Municipio)
Tel. 059/416287 Fax 059/416183
consumatore@comune.formigine.mo.it
Gio ore 15.00-18.00

MIRANDOLA

Via Agnini, 2
Tel. 0535/22014 Fax 0535/27133
Sab ore 9.00-12.00

PAVULLO

Via Giardini, 15
Tel. e Fax 0536/327540
sportellocittadino@cmfrignano.mo.it
Sab ore 9.00-12.00

SASSUOLO

Via Adda, 71
Tel. 0536/804704 Fax 0536/806904
Mar ore 9.00-12.30; Gio ore 15.00-18.30

SOLIERA

Pizza della Repubblica, 1 (c/o Municipio)
Tel. 059/568521 Fax 059/565562
Sab 10.00-12.00

SPORTELLI TEMATICI PROVINCIALI

TUTELA DELLA SALUTE - MODENA

Via Mar Ionio, 23
Tel. 059/260384 Fax 059/260446

INFORMAZIONE AGROALIMENTARE - MODENA

Via Mar Ionio, 23
Tel. 059/260384 Fax 059/260446
progetti@federconsumatori-modena.it

SOS TURISTA - MODENA

Via Canaletto, 100
Tel. 059/2033430 Fax 059/2033434
info@sosvacanze.it www.sosvacanze.it
da Lunedì a Sabato ore 9.00 - 14.00

SPORTELLO TELEFONICO SOS TRUFFA

Numero verde 800631316 Fax 059/2559371
info@sostruffa.it
Lun-Ven ore 9.00-13.00 e 15.00-18.00;
Sab ore 9-13

SPORTELLI DEL CONSUMATORE

VIGNOLA

Via Montanara, 680
tel. 059/777657 Fax 059/7703260
Mer ore 15.00-18.30 / Sab ore 9.00-12.00

CASTELVETRO

Piazza Roma - 2° piano (c/o Municipio)
tel. 059/758847 Fax 059/790741
Sab (2° e 4° del mese) ore 10.00-12.00

CASTELNUOVO RANGONE

Via Roma, 1 - 1° piano (c/o Municipio)
tel. 059/534818 Fax 059/534900
Mer (2° e 4° del mese) ore 9.00-13.00

SPILAMBERTO

Piazza Caduti della Libertà, 1
1° piano (c/o Municipio)
Tel. 059/789941 Fax 059/781174
Mer (1° e 3° del mese) ore 9.00-13.00

MARANELLO

Piazza Libertà, 33 (c/o Municipio)
Tel. diretto 0536 240010 Fax 0536 942263
1° e 3° Mar ore 14.30-17.30

SAVIGNANO SUL PANARO

Presso il Municipio, Via Doccia, 64
Tel. 059/759927 Fax 059/730160
Gio (1° e 3° del mese) ore 16.30-18.30